



IL MONASTERO DEL COLLORETO

di Nino La 3^a

Inizialmente assai modesto, venne successivamente ingrandito fino ad assumere la forma di un grande monastero con la chiesa dotata di opere di **P. Bernini**. Oggi svetta la torre di forma cilindrica che aveva la funzione di campanile e di luogo di osservazione.

L'A2, in prossimità dell'uscita di Morano, si interna nella galleria scavata in una propaggine del massiccio del pollino che è sovrastata dalle grandiose rovine.

Il luogo alpestre è chiuso tra gole e vallate ed è contornato da scuri boschi e macchie di elce. Numerose e pure acque scendono dalla montagna. La sorgente, denominata acqua dei monaci, che sgorga di fronte ai ruderi, alimentava la conca dalla quale l'acqua si riversava nel sottostante bacino e andava ad irrigare il giardino e gli orti monastici. Il convento fu fondato nel 1545 dal beato Milizia da Rogliano, che ivi gettò le basi di una congregazione secondo la regola di S. Agostino. Nel XIX secolo diventa asilo di briganti. Per le sue caratteristiche storico-monumentali, per l'ambientazione e la posizione rispetto all'A2 è una **porta del parco**. I turisti potrebbero essere indirizzati e introdotti nel territorio.

Progetto: creazione di un'area parcheggio, (in direzione nord già esiste), ampliamento sentiero, mostra fotografica, contatto con le guide.

In Europa, infatti, esistono delle aree attrezzate lungo l'autostrada, anche con la presenza di edifici monumentali. Alla periferia di Firenze, in un'area di servizio dell' A1, è stata costruita una chiesa da G. Michelucci, a metà strada fra Napoli e Milano. il Colloredo, al centro del parco, fra Campotenese e Frascineto, diventa un **distributore di informazioni**.

Ho pensato al Colloredo perché ho ricevuto dalla dottoressa Antonella Schifino il suo contributo alla storia di Morano: *già nel 1552 esistevano la chiesa e il ricovero per i monaci, sul pianoro si apriva il portale d'ingresso e la vasca monolitica. Vi erano due chiostrii, il refettorio e la biblioteca, le terre e le vigne... Il convento di S. Maria di Costantinopoli a Mormanno, conosciuto come convento del Serrone e risalente al 1619, viene aggregato alla congregazione coloritana.*

Uno studio interessante supportato dalla ricerca all'archivio di stato di Napoli, le cui fonti hanno permesso all'autrice di offrire una ricerca scientifica attraverso il volume di 170 pagine,

edizione 2011: **il convento di S.M.di Colorito**.

Ora è possibile approfondire l'argomento attraverso il volume:

il 'trittico' di Pietro Bernini e la 'Madonna dei trapani',

edizioni *il coscile*, dove la Schifino sviluppa le ipotesi di attribuzione a P. Bernini delle opere provenienti dal Colloredo.

Alcune allieve del liceo classico di Castrovillari hanno partecipato al progetto-concorso: la Calabria e il paesaggio, un patrimonio da studiare, promosso dall'ufficio scolastico per la Calabria e dal consiglio regionale.

Hanno scelto come titolo: quel convento abbandonato lassù

